

ULTIME L'Unità NOTIZIE

UNA GRAVE VIOLAZIONE DEGLI ACCORDI DI GINEVRA

Attacchi militari lanciati nel Laos dagli americani e dal governo regionale

Le forze del Pathet Lao protestano presso la commissione internazionale d'armistizio - Una dichiarazione del Dipartimento di Stato - La stampa americana attacca le tesi di Dulles

WASHINGTON, 9. — L'attenzione degli osservatori è stata oggi attratta decisamente sulla situazione in Estremo Oriente, e sulla sottostante azione che la diplomazia americana svolge a danno degli accordi di Ginevra, in seguito alla notizia dei combattimenti in corso nel Laos tra le forze del governo regionale e quelle popolari.

La radio del Viet Nam democratico, la quale nei giorni scorsi aveva vigorosamente denunciato gli accordi conclusi tra il governo di Vientiane e le autorità americane, che favoriscono l'intervento di queste ultime, e la preparazione militare delle elezioni, con esclusione delle forze armate popolari del Pathet Lao, ha oggi accusato le forze regie di aver scatenato proditorialmente una serie di attacchi nella zona di Muong Peun e ha inquadato l'azione per il sabotaggio degli accordi americani.

L'entità comunista ha comunicato che il comando supremo delle forze del Pathet Lao ha inviato alla commissione internazionale d'armistizio e al governo di Vientiane energiche note, protestando contro questi attacchi e ha invitato la commissione a prendere le misure necessarie per arrestarli. La radio aggiunge che le forze del Pathet Lao hanno reagito martedì, nella zona di Muong Peun, ad un attacco condotto da otto battaglioni regi, i quali sono stati poi rinforzati nei giorni successivi, con lanci aerei di uomini e di materiali.

Come è noto, in base agli accordi di Ginevra, le forze del Pathet Lao e quelle regie devono restare nei territori già da esse rispettivamente occupati, o muoversi nell'ambito di territori concordemente delimitati.

Dal canto loro, il governo e le autorità americane sono state a sviluppare un piano politico generale in provocazione militare insinuata. Il primo ha inviato alla commissione internazionale d'armistizio una nota, nella quale denuncia una presa d'aggressione con la complicità del Viet Nam comunista, e ha disposto rilevanti spostamenti di truppe verso la zona dei combattimenti. Il Dipartimento di Stato, per bocca di un suo portavoce, ha parlato di «grave attacco comunista», il quale «offre l'ottimismo diffuso nei giorni scorsi circa le possibilità di riuscita della conferenza di Ginevra», e ha sollecitato, tramite il vice-presidente Giuseppe Carlo P. Garcia, una riunione del consiglio della SEATO, nel blocco aggressivo del Pacifico, nel cui sfera d'azione è stato a suo tempo illegalmente inserito il Laos.

Sugli obiettivi della nuova statunitense si formano stesse diverse concezioni. Secondo alcuni osservatori, gli Stati Uniti intendrebbero agire tramite la SEATO, per instillare nel Laos delle misure, con il Laos delle misioni, con il suo protesto di una «minaccia di aggressione esterna», ciò che si riferisce, e probabilmente agli accordi di Ginevra. A tal riferimento che il conflitto nell'area di Muong Peun sia frutto di una deliberata provocazione, mediante la quale Washington intenderebbe premere sul governo laotiano per ottenerne il suo assenso a più gravi impegni militari.

L'atmosfera politica americana continua trattando ad essere dominata da una certa confusione, determinata dall'obiettivo contratto esistente, nonostante le smentite ufficiali, tra le dichiarazioni fatte da John Foster Dulles in sede di comuni-solitario, e le sue note poco dopo, nel Nato, e di quell'anno, in cui si riferisce che, OHRS vede a Ginevra, «che la nostra missione di difesa e soprattutto di difesa nazionale, non ha nessun funzionario americano pone in dubbio la forza sovietica. Della nostra missione, invece, che l'economia sovietica è sotto il controllo del cattolico».

Su questa questione, trattata come si ricordava di Kruscev, nelle sue recenti dichiarazioni alla ambasciata americana di Mosca, si è aperto sulla stampa americana una polemica non priva di interesse. Stamane il «New York Times» citava apertamente le tesi di Dulles, dichiarando illusoria e disinformante che la forza dell'Unione sovietica è un elemento che il mondo occidentale non può permettersi di dimenticare. La «New York Herald Tribune» si domanda dal canto suo: «Significa forse invitare i russi a trattare il dichiarare che il loro asse è un accordo a prova di un loro collasso?... Le dichiarazioni di Kruscev avrebbero dovuto essere da noi considerate come un indizio del fatto che su questo punto è meglio tacere. E proprio ora viene fuori la pubblicazione maledettamente intempestiva, di una deposizione fatta un mese fa da Dulles».

Preoccupazioni a Parigi per l'intrigo americano

JULIUS ROSTRO CORRISPONDENTI

PARIGI, 9. — Il problema del rispetto degli accordi di Ginevra e dei rapporti tra il Viet Nam democratico e la Francia è argomento oggi di un ampio commento del *Monde*.

Il giornale sottolinea il profondo significato della solidarietà cino-vietnamita e sovietico-vietnamita, messo in luce dal viaggio di Ho Chi Minh a Pechino e a Mosca, e l'importanza che il comunismo è venuto a giocare nella capitale cinese ammette alla realizzazione degli accordi di Ginevra, per quanto riguarda anche le forze regie di aver scatenato proditorialmente una serie di attacchi nella zona di Muong Peun e ha inquadato l'azione per il sabotaggio degli accordi americani.

L'entità comunista ha comunicato che il comando supremo delle forze del Pathet Lao ha inviato alla commissione internazionale d'armistizio e al governo di Vientiane una nota, protestando contro questi attacchi e ha invitato la commissione a prendere le misure necessarie per arrestarli. La radio aggiunge che le forze del Pathet Lao hanno reagito martedì, nella zona di Muong Peun, ad un attacco condotto da otto battaglioni regi, i quali sono stati poi rinforzati nei giorni successivi, con lanci aerei di uomini e di materiali.

Come è noto, in base agli accordi di Ginevra, le forze del Pathet Lao e quelle regie devono restare nei territori già da esse rispettivamente occupati, o muoversi nell'ambito di territori concordemente delimitati.

Prima di questo commento, che esce in coincidenza con l'avvenimento del Laos, le autorità americane sono state a sviluppare un piano politico generale in provocazione militare insinuata. Il primo ha inviato alla commissione internazionale d'armistizio una nota, nella quale denuncia una presa d'aggressione con la complicità del Viet Nam comunista, e ha disposto rilevanti spostamenti di truppe verso la zona dei combattimenti. Il Dipartimento di Stato, per bocca di un suo portavoce, ha parlato di «grave attacco comunista», il quale «offre l'ottimismo diffuso nei giorni scorsi circa le possibilità di riuscita della conferenza di Ginevra», e ha sollecitato, tramite il vice-presidente Giuseppe Carlo P. Garcia, una riunione del consiglio della SEATO, nel blocco aggressivo del Pacifico, nel cui sfera d'azione è stato a suo tempo illegalmente inserito il Laos.

Sugli obiettivi della nuova statunitense si formano stesse diverse concezioni. Secondo alcuni osservatori, gli Stati Uniti intendrebbero agire tramite la SEATO, per instillare nel Laos delle misioni, con il suo protesto di una «minaccia di aggressione esterna», ciò che si riferisce, e probabilmente agli accordi di Ginevra. A tal riferimento che il conflitto nell'area di Muong Peun sia frutto di una deliberata provocazione, mediante la quale Washington intenderebbe premere sul governo laotiano per ottenerne il suo assenso a più gravi impegni militari.

Altri commenti della stampa parigina sono dedicati alla raffica degli accordi per la scoperta del galeone: «Siamo

l'autonomia tunisina, approvata questa notte dall'Assemblea nazionale, con 50 voti (tra cui quelli dei comunisti) contro 43.

L'umanità pubblica una risoluzione votata dal CC del PCF nella sua riunione di Gentilly, nella quale è detto che il partito «urta condannando il mantenimento delle posizioni essenziali del comunismo francese, derivante dalla concezione, tanto da noi, della solidarietà cino-vietnamita, messo in luce dal viaggio di Ho Chi Minh a Pechino e a Mosca, e l'importanza che il comunismo è venuto a giocare nella capitale cinese ammette alla realizzazione degli accordi di Ginevra, per quanto riguarda anche le forze regie di aver scatenato proditorialmente una serie di attacchi nella zona di Muong Peun e ha inquadato l'azione per il sabotaggio degli accordi americani.

L'entità comunista ha comunicato che il comando supremo delle forze del Pathet Lao ha inviato alla commissione internazionale d'armistizio e al governo di Vientiane una nota, protestando contro questi attacchi e ha invitato la commissione a prendere le misure necessarie per arrestarli. La radio aggiunge che le forze del Pathet Lao hanno reagito martedì, nella zona di Muong Peun, ad un attacco condotto da otto battaglioni regi, i quali sono stati poi rinforzati nei giorni successivi, con lanci aerei di uomini e di materiali.

Come è noto, in base agli accordi di Ginevra, le forze del Pathet Lao e quelle regie devono restare nei territori già da esse rispettivamente occupati, o muoversi nell'ambito di territori concordemente delimitati.

Dal canto loro, il governo e le autorità americane sono state a sviluppare un piano politico generale in provocazione militare insinuata. Il primo ha inviato alla commissione internazionale d'armistizio una nota, protestando contro questi attacchi e ha invitato la commissione a prendere le misure necessarie per arrestarli. La radio aggiunge che le forze del Pathet Lao hanno reagito martedì, nella zona di Muong Peun, ad un attacco condotto da otto battaglioni regi, i quali sono stati poi rinforzati nei giorni successivi, con lanci aerei di uomini e di materiali.

Altri commenti della stampa parigina sono dedicati alla raffica degli accordi per la scoperta del galeone: «Siamo

l'autonomia tunisina, approvata questa notte dall'Assemblea nazionale, con 50 voti (tra cui quelli dei comunisti) contro 43.

L'umanità pubblica una risoluzione votata dal CC del PCF nella sua riunione di Gentilly, nella quale è detto che il partito «urta condannando il mantenimento delle posizioni essenziali del comunismo francese, derivante dalla concezione, tanto da noi, della solidarietà cino-vietnamita, messo in luce dal viaggio di Ho Chi Minh a Pechino e a Mosca, e l'importanza che il comunismo è venuto a giocare nella capitale cinese ammette alla realizzazione degli accordi di Ginevra, per quanto riguarda anche le forze regie di aver scatenato proditorialmente una serie di attacchi nella zona di Muong Peun e ha inquadato l'azione per il sabotaggio degli accordi americani.

L'entità comunista ha comunicato che il comando supremo delle forze del Pathet Lao ha inviato alla commissione internazionale d'armistizio e al governo di Vientiane una nota, protestando contro questi attacchi e ha invitato la commissione a prendere le misure necessarie per arrestarli. La radio aggiunge che le forze del Pathet Lao hanno reagito martedì, nella zona di Muong Peun, ad un attacco condotto da otto battaglioni regi, i quali sono stati poi rinforzati nei giorni successivi, con lanci aerei di uomini e di materiali.

Come è noto, in base agli accordi di Ginevra, le forze del Pathet Lao e quelle regie devono restare nei territori già da esse rispettivamente occupati, o muoversi nell'ambito di territori concordemente delimitati.

Dal canto loro, il governo e le autorità americane sono state a sviluppare un piano politico generale in provocazione militare insinuata. Il primo ha inviato alla commissione internazionale d'armistizio una nota, protestando contro questi attacchi e ha invitato la commissione a prendere le misure necessarie per arrestarli. La radio aggiunge che le forze del Pathet Lao hanno reagito martedì, nella zona di Muong Peun, ad un attacco condotto da otto battaglioni regi, i quali sono stati poi rinforzati nei giorni successivi, con lanci aerei di uomini e di materiali.

Altri commenti della stampa parigina sono dedicati alla raffica degli accordi per la scoperta del galeone: «Siamo

l'autonomia tunisina, approvata questa notte dall'Assemblea nazionale, con 50 voti (tra cui quelli dei comunisti) contro 43.

L'umanità pubblica una risoluzione votata dal CC del PCF nella sua riunione di Gentilly, nella quale è detto che il partito «urta condannando il mantenimento delle posizioni essenziali del comunismo francese, derivante dalla concezione, tanto da noi, della solidarietà cino-vietnamita, messo in luce dal viaggio di Ho Chi Minh a Pechino e a Mosca, e l'importanza che il comunismo è venuto a giocare nella capitale cinese ammette alla realizzazione degli accordi di Ginevra, per quanto riguarda anche le forze regie di aver scatenato proditorialmente una serie di attacchi nella zona di Muong Peun e ha inquadato l'azione per il sabotaggio degli accordi americani.

L'entità comunista ha comunicato che il comando supremo delle forze del Pathet Lao ha inviato alla commissione internazionale d'armistizio e al governo di Vientiane una nota, protestando contro questi attacchi e ha invitato la commissione a prendere le misure necessarie per arrestarli. La radio aggiunge che le forze del Pathet Lao hanno reagito martedì, nella zona di Muong Peun, ad un attacco condotto da otto battaglioni regi, i quali sono stati poi rinforzati nei giorni successivi, con lanci aerei di uomini e di materiali.

Come è noto, in base agli accordi di Ginevra, le forze del Pathet Lao e quelle regie devono restare nei territori già da esse rispettivamente occupati, o muoversi nell'ambito di territori concordemente delimitati.

Dal canto loro, il governo e le autorità americane sono state a sviluppare un piano politico generale in provocazione militare insinuata. Il primo ha inviato alla commissione internazionale d'armistizio una nota, protestando contro questi attacchi e ha invitato la commissione a prendere le misure necessarie per arrestarli. La radio aggiunge che le forze del Pathet Lao hanno reagito martedì, nella zona di Muong Peun, ad un attacco condotto da otto battaglioni regi, i quali sono stati poi rinforzati nei giorni successivi, con lanci aerei di uomini e di materiali.

Altri commenti della stampa parigina sono dedicati alla raffica degli accordi per la scoperta del galeone: «Siamo

l'autonomia tunisina, approvata questa notte dall'Assemblea nazionale, con 50 voti (tra cui quelli dei comunisti) contro 43.

L'umanità pubblica una risoluzione votata dal CC del PCF nella sua riunione di Gentilly, nella quale è detto che il partito «urta condannando il mantenimento delle posizioni essenziali del comunismo francese, derivante dalla concezione, tanto da noi, della solidarietà cino-vietnamita, messo in luce dal viaggio di Ho Chi Minh a Pechino e a Mosca, e l'importanza che il comunismo è venuto a giocare nella capitale cinese ammette alla realizzazione degli accordi di Ginevra, per quanto riguarda anche le forze regie di aver scatenato proditorialmente una serie di attacchi nella zona di Muong Peun e ha inquadato l'azione per il sabotaggio degli accordi americani.

L'entità comunista ha comunicato che il comando supremo delle forze del Pathet Lao ha inviato alla commissione internazionale d'armistizio e al governo di Vientiane una nota, protestando contro questi attacchi e ha invitato la commissione a prendere le misure necessarie per arrestarli. La radio aggiunge che le forze del Pathet Lao hanno reagito martedì, nella zona di Muong Peun, ad un attacco condotto da otto battaglioni regi, i quali sono stati poi rinforzati nei giorni successivi, con lanci aerei di uomini e di materiali.

Come è noto, in base agli accordi di Ginevra, le forze del Pathet Lao e quelle regie devono restare nei territori già da esse rispettivamente occupati, o muoversi nell'ambito di territori concordemente delimitati.

Dal canto loro, il governo e le autorità americane sono state a sviluppare un piano politico generale in provocazione militare insinuata. Il primo ha inviato alla commissione internazionale d'armistizio una nota, protestando contro questi attacchi e ha invitato la commissione a prendere le misure necessarie per arrestarli. La radio aggiunge che le forze del Pathet Lao hanno reagito martedì, nella zona di Muong Peun, ad un attacco condotto da otto battaglioni regi, i quali sono stati poi rinforzati nei giorni successivi, con lanci aerei di uomini e di materiali.

Altri commenti della stampa parigina sono dedicati alla raffica degli accordi per la scoperta del galeone: «Siamo

l'autonomia tunisina, approvata questa notte dall'Assemblea nazionale, con 50 voti (tra cui quelli dei comunisti) contro 43.

L'umanità pubblica una risoluzione votata dal CC del PCF nella sua riunione di Gentilly, nella quale è detto che il partito «urta condannando il mantenimento delle posizioni essenziali del comunismo francese, derivante dalla concezione, tanto da noi, della solidarietà cino-vietnamita, messo in luce dal viaggio di Ho Chi Minh a Pechino e a Mosca, e l'importanza che il comunismo è venuto a giocare nella capitale cinese ammette alla realizzazione degli accordi di Ginevra, per quanto riguarda anche le forze regie di aver scatenato proditorialmente una serie di attacchi nella zona di Muong Peun e ha inquadato l'azione per il sabotaggio degli accordi americani.

L'entità comunista ha comunicato che il comando supremo delle forze del Pathet Lao ha inviato alla commissione internazionale d'armistizio e al governo di Vientiane una nota, protestando contro questi attacchi e ha invitato la commissione a prendere le misure necessarie per arrestarli. La radio aggiunge che le forze del Pathet Lao hanno reagito martedì, nella zona di Muong Peun, ad un attacco condotto da otto battaglioni regi, i quali sono stati poi rinforzati nei giorni successivi, con lanci aerei di uomini e di materiali.

Come è noto, in base agli accordi di Ginevra, le forze del Pathet Lao e quelle regie devono restare nei territori già da esse rispettivamente occupati, o muoversi nell'ambito di territori concordemente delimitati.

Dal canto loro, il governo e le autorità americane sono state a sviluppare un piano politico generale in provocazione militare insinuata. Il primo ha inviato alla commissione internazionale d'armistizio una nota, protestando contro questi attacchi e ha invitato la commissione a prendere le misure necessarie per arrestarli. La radio aggiunge che le forze del Pathet Lao hanno reagito martedì, nella zona di Muong Peun, ad un attacco condotto da otto battaglioni regi, i quali sono stati poi rinforzati nei giorni successivi, con lanci aerei di uomini e di materiali.

Altri commenti della stampa parigina sono dedicati alla raffica degli accordi per la scoperta del galeone: «Siamo

l'autonomia tunisina, approvata questa notte dall'Assemblea nazionale, con 50 voti (tra cui quelli dei comunisti) contro 43.

L'umanità pubblica una risoluzione votata dal CC del PCF nella sua riunione di Gentilly, nella quale è detto che il partito «urta condannando il mantenimento delle posizioni essenziali del comunismo francese, derivante dalla concezione, tanto da noi, della solidarietà cino-vietnamita, messo in luce dal viaggio di Ho Chi Minh a Pechino e a Mosca, e l'importanza che il comunismo è venuto a giocare nella capitale cinese ammette alla realizzazione degli accordi di Ginevra, per quanto riguarda anche le forze regie di aver scatenato proditorialmente una serie di attacchi nella zona di Muong Peun e ha inquadato l'azione per il sabotaggio degli accordi americani.

L'entità comunista ha comunicato che il comando supremo delle forze del Pathet Lao ha inviato alla commissione internazionale d'armistizio e al governo di Vientiane una nota, protestando contro questi attacchi e ha invitato la commissione a prendere le misure necessarie per arrestarli. La radio aggiunge che le forze del Pathet Lao hanno reagito martedì, nella zona di Muong Peun, ad un attacco condotto da otto battaglioni regi, i quali sono stati poi rinforzati nei giorni successivi, con lanci aerei di uomini e di materiali.

Come è noto, in base agli accordi di Ginevra, le forze del Pathet Lao e quelle regie devono restare nei territori già da esse rispettivamente occupati, o muoversi nell'ambito di territori concordemente delimitati.

Dal canto loro, il governo e le autorità americane sono state a sviluppare un piano politico generale in provocazione militare insinuata. Il primo ha inviato alla commissione internazionale d'armistizio una nota, protestando contro questi attacchi e ha invitato la commissione a prendere le misure necessarie per arrestarli. La radio aggiunge che le forze del Pathet Lao hanno reagito martedì,